

Chi si abbassa e chi si sa piegare
Perché grande è soltanto l'amore

La sua Parola diventa la nostra preghiera

La tua vita e questa Parola oggi si incontrano e può nascerne una preghiera. Quale aspetto della tua vita senti risuonare questa Parola? Prova a dare forma ai tuoi pensieri e trasformarli in preghiera di lode, di ringraziamento, di perdono, di supplica, di intercessione. Se vuoi, puoi condividere in gruppo la tua preghiera.

- Quale preghiera nasce spontanea nel tuo cuore a partire da questo Vangelo? Fai sgorgare liberamente la tua preghiera ...
- Chiedi al Signore di aiutarti ad avere uno sguardo diverso sulla tua vita. Prova a ringraziarlo per...

oppure prega con le parole del salmo

Salmo 138 (137,4-8)

Ti renderanno grazie, Signore, tutti i re della terra,
quando ascolteranno le parole della tua bocca.

Canteranno le vie del Signore:
grande è la gloria del Signore!

Perché eccelso è il Signore, ma guarda verso l'umile;
il superbo invece lo riconosce da lontano.

Se cammino in mezzo al pericolo,
tu mi ridoni vita;
contro la collera dei miei avversari stendi la tua mano
e la tua destra mi salva.

Il Signore farà tutto per me.
Signore, il tuo amore è per sempre:
non abbandonare l'opera delle tue mani.

oppure insieme intonate un canto

35. PER SERVIRE



*Spirito di Dio,
donami un cuore docile all'ascolto.
Fa' che io non ponga ostacoli alla Parola
che uscirà dalla bocca di Dio.
Che tale Parola non torni a lui
senza aver operato in me ciò che egli desidera
e senza aver compiuto ciò per cui l'hai mandata.
(Carlo Maria Martini)*

Dal Vangelo secondo Matteo (20,20-28)

Per iniziare

Il brano che leggiamo si inserisce nel discorso di Gesù sul Regno, che è il luogo dove si partecipa alla pienezza di vita di Dio, e quindi dove l'unica vera legge è quella dell'Amore.

Nei versetti immediatamente precedenti a quelli di oggi Gesù aveva annunciato per la terza volta la sua passione, che si compirà di lì a poco.

Uno sguardo verso...



Nell'ultimo versetto di questo brano tu, Dio, ti autodefinisci, ci dici chi sei davvero: sei colui che serve, e lo fai tramite Cristo. Noi siamo sempre alla ricerca di te, sempre impegnati nel tentativo di capire chi sei. Non riusciremo mai a concludere definitivamente questo cammino di conversione alla tua vera natura, che è quella di colui che serve, aiuta, conforta, sostiene. Potremo bere il tuo calice, ma non sarà precisamene quello che pensiamo noi, avrà un'altra misura, sarà altro da quello che ci immaginiamo e che calcoliamo. E nel momento della prova

cercheremo di rimanere fedeli, così come è rimasto fedele Gesù, quando era solo nella sua passione.

ME STESSO

Ogni mamma desidera i posti migliori per i suoi figli. Megalomania? E per giunta subito dopo che Gesù ha annunciato la sua passione!

Quante volte anche io ho desiderato essere ai primi posti, avere una posizione che viene considerata dagli altri, essere tenuto presente, emergere sugli altri?

La mamma dei due fratelli esprime un desiderio legittimo: che i suoi bambini stiano sempre con te. Quello che forse non ha capito, e che anche noi abbiamo sempre bisogno di ricordare, è che stare vicino a te vuol dire amare ad ogni costo: anche se non veniamo presi in considerazione, non diamo nell'occhio, non ci mettono al primo posto, non riceviamo le attenzioni degli altri.

Questo sì, te lo voglio chiedere comunque: Signore, rimani al mio fianco, alla mia destra, e anche alla mia sinistra.

“Gli altri dieci si sdegnarono con i due fratelli”: si nota nei dieci una vena di ipocrisia, che apre ai “due pesi e due misure”. Se si trattasse di chiedere qualcosa per noi, allora ci sembrerebbe giusto, non avremmo nulla da ridire; se invece sono gli altri a chiedere, allora non condividiamo, e puntiamo il dito. Due pesi e due misure, uno sguardo verso di noi e uno verso gli altri.

Ma Dio supera qualsiasi misura, e si dà.

E allora le parole di Gesù a tutto il gruppo dimostrano che non si tratta di aiutare solo la mamma di Giovanni e di Giacomo a percorrere la via dell'amore che si dona: Gesù “chiama a sé” anche noi, per spiegarci la logica dell'essere vicini a lui tramite il servizio.

GLI ALTRI

CHIESA

Le parole di Gesù sono rivolte ai suo discepoli, a quelli che vanno dietro a lui: costoro sono la prima fiammella di quel fuoco di amore che è la sua chiesa, fatta di tutti coloro che lo amano e amano gli altri.

Qui i discepoli ci mostrano esattamente come la chiesa non ha da essere: preoccupata di emergere, di visibilità, di riempire le bancate, di occupare i primi posti nella società.

Questo episodio raccontato nel vangelo ci dà anche tanta speranza: con la piccolezza della madre di Giacomo e Giovanni, preoccupata della visibilità dei suoi figli, e anche con la piccolezza dei discepoli, pronti a scandalizzarsi, Dio ha fatto cose grandi. Lasciamo che agisca anche nella piccolezza che contraddistingue noi, sua chiesa di oggi.

Il testimone

Servire è regnare (Gen verde)

<https://www.youtube.com/watch?v=nJYq0OsOho0>

Guardiamo a te che sei Maestro e Signore
Chinato a terra stai, ci mostri che l'amore
È cingersi il grembiule, sapersi inginocchiare
Ci insegni che amare è servire

Fa che impariamo, Signore da te
Chi è più grande e chi più sa servire
Chi si abbassa e chi si sa piegare
Perché grande è soltanto l'amore

E ti vediamo poi, Maestro e Signore
Che lavi i piedi a noi, che siamo tue creature
E cinto del grembiule che manto tuo regale
Ci insegni che servire è regnare

Fa che impariamo, Signore da te
Chi è più grande e chi più sa servire